

Il piede Paralitico nel danno neurologico

di Paolo Maraton Mossa
Titolare della Cattedra di
Ortopedia dell'Università di
Lugano; Direttore Centro Pilota
di Chirurgia del Piede di Milano

*La chirurgia può intervenire per mettere il paziente
in condizione di affrontare la riabilitazione.*

Molte malattie neurologiche coinvolgono direttamente o indirettamente il movimento, l'appoggio e l'efficienza degli arti inferiori.

Le anomalie più frequenti del piede sono il cavismo e l'equinismo, per lo più abbinati a gravi alterazioni del movimento che non lo rendono più adatto né a sorreggere il peso corporeo, né a contribuire al meccanismo della marcia.

Lo stesso dicasi per tutte quelle forme di paralisi degli arti inferiori conseguenza di lesioni neurologiche del cervello a seguito di emorragie cerebrali, trombosi e lesioni traumatiche anche legate all'allungamento della vita.

In tutti questi casi - indipendentemente dalla causa che ha indotto la paralisi, la cui cura è di competenza dello Specialista neurologo, vascolare e fisiatra - spesso ci troviamo di fronte all'esigenza di stabilizzare il piede allo scopo di ottenere due risultati importantissimi:

- Dare stabilità al paziente
- Metterlo in condizione di eseguire in modo proficuo la fisioterapia

Il più delle volte il paziente viene inviato dall'ortopedico dal collega neurologo o fisiatra

che constata l'impossibilità per il paziente di mantenere una stazione eretta ai fini della riabilitazione.

IL RECUPERO DEL MOVIMENTO DEL PIEDE

Raramente il danno neurologico coinvolge globalmente la muscolatura della gamba e del piede, pertanto il più delle volte è possibile utilizzare muscoli funzionanti o parzialmente funzionanti al fine di ricreare movimenti fondamentali per la marcia, a scapito di movimenti non indispensabili.

Questo risultato si ottiene disinserendo i tendini e reinserendoli nelle posizioni più opportune (trasposizioni tendinee).

Le trasposizioni più utili sono quelle relative al tendine fibbiale anteriore, fibbiale posteriore, estensore proprio dell'alluce, estensore comune delle dita e peronei.

La trasposizione tendinea adeguatamente rieducata mediante fisioterapia può permettere un recupero davvero impensabile con la sola rieducazione del danno motorio.

L'indagine pre-operatoria è mirata a valutare la forza residua dei muscoli da utilizzare ai fini del ripristino del movimento. Tale valutazione avviene secondo parametri clinici universalmente accettati e mediante indagini strumentali quali l'elettromiografia.



LA STABILIZZAZIONE DEL PIEDE

Per completare l'effetto delle trasposizioni tendinee è spesso opportuno stabilizzare la caviglia ed il piede mediante limitazione passiva dei movimenti anomali quali eccessivo varismo, valgismo, equinismo del retro piede o instabilità dell'articolazione fibio tarsica.

La tecnica varia a seconda della gravità dell'instabilità:

- nelle forme meno gravi e prevalentemente di tipo flaccido, ottimi risultati si ottengono trasformando i tendini in legamenti stabilizzanti (intervento di Evans);

- nelle forme più gravi e di tipo spastico, i risultati migliori si otterranno mediante blocco osseo in buona posizione dell'articolazione che si intende stabilizzare (duplice o triplice artrodesi).

La chirurgia del piede paralitico offre dunque due grandi possibilità al malato neuroleso, ovvero migliorare notevolmente le possibilità di movimento e di appoggio e trarre il massimo vantaggio dalla rieducazione motoria indispensabile al suo recupero.

APPROFONDIMENTI E CONSIDERAZIONI

Esistono malattie, di solito osservate in ambiente neurologico, caratterizzate da un difetto del sistema nervoso che comporta una incordinazione ed imprecisione nei movimenti o una riduzione della possibilità di movimento del paziente.

Esistono malattie di solito osservate in ambiente neurologico, caratterizzate da un difetto del sistema nervoso che comporta una incordinazione ed imprecisione nei movimenti o una riduzione della possibilità di movimento del paziente.

In queste forme il danno neurologico, e ciò che ne consegue sul piano funzionale, è frequentemente accompagnato ad anomalie scheletriche provocate dalla alterata mobilità e che peggiorano ulteriormente la prestazione.

Le anomalie scheletriche di più frequente riscontro in queste malattie sono il piede cavo nelle atassie e nelle polineuropatie in genere e la scoliosi in alcune forme di atassia.

Anche se, per queste malattie, molto spesso non è disponibile una terapia farmacologica risolutiva, è però possibile, una volta che la diagnosi è stata confortata da tutti gli esami strumentali del caso, predisporre l'apparato locomotore difettoso alla migliori condizioni per poter be-

neficiare di un serio programma di riabilitazione motoria.

Questo è possibile grazie alla stretta collaborazione fra diversi specialisti. Il neurologo per la diagnosi, l'ortopedico per la verifica delle alterazioni scheletriche e l'eventuale programmazione dell'atto chirurgico correttivo ed infine il fisiatra che, sulla scorta delle indicazioni del neurologo e dell'ortopedico può concepire in modo mirato una riabilitazione motoria in un paziente che viene messo nelle migliori condizioni di beneficiarne.

In questi casi si parla di "riabilitazione chirurgica" o di "chirurgia funzionale" in gravissimi atteggiamenti anomali del piede e della caviglia, non compatibili con l'appoggio o la stazione eretta.

Le forme più comuni sono rappresentate dal grave equinismo, talismo, pronazione, supinazione, cavismo, valgismo, del retro piede.

Solamente dopo un atto chirurgico riabilitativo questi pazienti potranno mantenere la stazione eretta e potranno proseguire nel loro lungo programma di riabilitazione globale. Gli interventi di riabilitazione chirurgica più comuni sono gli allungamenti tendinei, le trasposizioni tendinee, le osteotomie angolari.



PONTI: Nuovo "CUOCO DI FULMINE" su Facebook

Tante idee per una cucina **facile, veloce e gustosa**. Sono questi i 3 ingredienti principali della pagina Facebook "**Cuoco di Fulmine**", che **Ponti**, la storica marca italiana leader dell'aceto e delle verdure con Peperlizia, ha deciso di sostenere in qualità di sponsor.

informazione pubblicitaria

Quale il trait-d'union? La condivisione dello spirito fresco, genuino, informale con cui la pagina propone non solo le ricette ma anche l'arte di proporre i piatti e ricevere. Allo stesso modo, dal 1867 Ponti fa della semplicità l'arma segreta dei suoi prodotti. Quando c'è la qualità, i prodotti parlano da soli. Ponti rappresenta questo approccio al cibo da quasi 150 anni. La storia più lunga l'ha scritta con l'aceto, di vino o di mele o balsamico di Modena IGP, che oggi propone in un'ampissima gamma con prodotti per tutte le esigenze e le situazioni. Così come con le verdure Peperlizia, un arcobaleno di colori genuini, nell'ampia gamma di prodotti lavorati dal fresco per conservare al meglio tutte le caratteristiche organolettiche e la croccantezza delle verdure appena raccolte. Con questi prodotti, Ponti aiuta tutti in cucina, con pochi semplici gesti a realizzare ricette golose e sempre nuove, con ingredienti gustosi e genuini.

Creatività, convivialità, informalità sono le note che caratterizzano la pagina Facebook "**Cuoco di Fulmine**" e la community che in poco tempo dal debutto si è già creata. Qui, gli utenti si ritrovano per con-

dividere idee, consigli, scoperte... si scambiano ricette, condividono le foto dei loro piatti e delle loro creazioni artistiche in cucina. Ogni domanda trova consiglio: da "cosa preparo in pochi minuti agli amici che mi fanno un'improvvisata?" a "come faccio a far mangiare le verdure ai miei figli?" e ancora "come faccio a prendere per la gola la mia nuova fiamma?"

Inoltre, grazie alla sponsorizzazione della pagina da parte di **Ponti**, la pagina mette a disposizione le videoricette della celebre food-blogger **Chiara Maci**, giovane volto della tv, nota per la sua partecipazione al programma "Cuochi e Fiamme" e co-autore del blog *Sorelleinpentola*.

Grazie a Ponti, Chiara Maci propone alle fedelissime della pagina Facebook la collezione "w", ben 14 ricette stagionali elaborate con i prodotti di casa Ponti, per mostrare a tutti quant'è semplice, avendo gli ingredienti giusti, realizzare in poco tempo piatti golosi e sorprendenti, dai colori allegri e gustosi.